

Nessuna cura per l'Alzheimer?

Autor(en): **Motta, Stefano**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio**

Band (Jahr): - **(2018)**

Heft 2

PDF erstellt am: **19.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-853031>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Nessuna cura per l'Alzheimer?

Le industrie farmaceutiche rinunciano alla ricerca, bisogna quindi trovare delle strade alternative.

Impressum

Un inserto dello «Spitex Magazin»
e del «Magazine ASD»

Editore

Associazione svizzera dei servizi di assistenza
e cura a domicilio
Sulgenauweg 38, Casella Postale 1074
3000 Berna 23
Telefono +41 31 381 22 81
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

Redazione

Spitex Rivista
c/o MAGGIO
via Campagna 13, 6982 Agno
stefano.motta@sacd-ti.ch
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

Pubblicazione

6 x per anno

Termine redazionale

15 maggio 2018 (edizione 3/2018)

Tiratura

300 copie in italiano (inserto)

Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista
Industriestrasse 37, 3178 Bödingen
Telefono +41 31 740 97 87
abo@spitexmagazin.ch

Membri di redazione

Nadia Rambaldi, direttore (RA)
Stefano Motta, redattore (sm)

Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

Annunci

Pomcanys Marketing AG
Tina Bickel, Consulente media
Aargauerstrasse 250, 8048 Zurigo
Telefono +41 44 496 10 22
Cellulare +41 79 674 29 13
tina.bickel@pomcanys.ch
www.pomcanys.ch

Concetto grafico e impaginazione

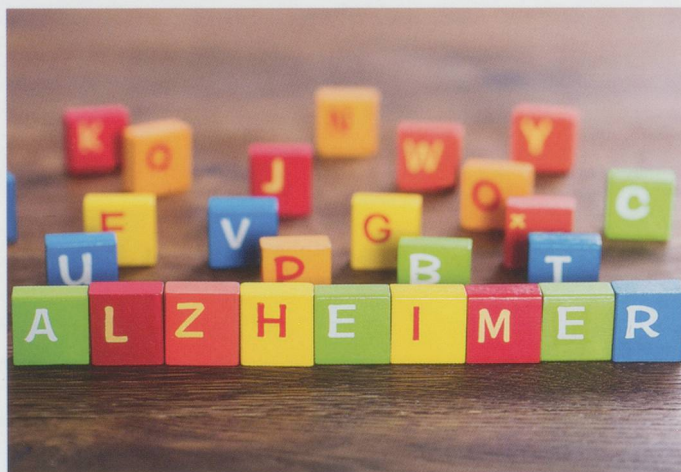
Pomcanys Marketing AG, Zurigo
www.pomcanys.ch

Stampa

Stutz Medien AG, Wädenswil
www.stutz-medien.ch

stampato in
svizzera

Riproduzione degli articoli solo con
autorizzazione della redazione.
I manoscritti non richiesti non verranno
presi in considerazione.



Un rompicapo non da poco Foto: iStock

Alti costi di ricerca e pochi risultati «commerciabili» hanno indotto due grandi industrie farmaceutiche, la Pfizer e la Merck, a rinunciare alla ricerca per la cura del morbo di Alzheimer. Questo decisione è per certi versi paradossale in quanto la malattia è sempre più diffusa nel ricco mondo occidentale ma, a seguito di questa decisione, rischia di finire tra le «malattie neglette» (quelle per cui non si fa ricerca in quanto non esistono potenzialità di guadagno). Il sistema attuale, che risponde principalmente a criteri economici, anche comprensibili, mostra così tutti i suoi limiti. Senza brevetto, e quindi senza possibilità di recuperare con ampi margini gli investimenti, non si fa ricerca!

Percorsi alternativi

Il Professore Antonino Cattaneo, in un articolo apparso sul Corriere della sera

il 15 gennaio scorso, indica un interessante via alternativa che si basa sul sistema del Health Impact Fund Hif, cioè sulla creazione di un fondo finanziato da governi promotori (ma anche da organizzazioni no profit e profit) e che premia le aziende farmaceutiche in base all'effettivo impatto del loro farmaco sulla salute globale. Si passa quindi da un sistema di valutazione ex ante

(brevetto), ad un sistema ex post (impatto sulla salute). Questo sistema inizia ad essere applicato in Gran Bretagna, dove il governo ha finanziato un Hif con 100 milioni di sterline, al quale hanno poi aderito con investimenti privati alcune ditte farmaceutiche ed organizzazioni filantropiche. Le malattie rare e neglette, potranno così trovare i giusti spazi nell'ambito della ricerca e sviluppo di nuovi farmaci.

di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista

Antonino Cattaneo, professore di neurobiologia, Scuola Normale Superiore Maria Ginevra Cattaneo, Director Europe Incentives for Global Health